

La Carta rende palesi agli occhi dei cittadini i diritti fondamentali tuttora riconosciuti, ma talvolta dispersi in fonti diverse e quindi difficilmente accessibili ai cittadini. Di conseguenza, la Commissione ritiene probabile che la Corte di giustizia vi si ispirerà per sviluppare la sua futura giurisprudenza.

La Commissione ha peraltro già avuto occasione di pronunciarsi su questo punto nella comunicazione adottata l'11 ottobre 2000 ⁽¹⁾ e trasmessa al Parlamento, nella quale sottolinea che la Carta è lo strumento per il controllo del rispetto dei diritti fondamentali da parte delle istituzioni e degli Stati membri quando agiscono nel quadro del diritto dell'Unione.

⁽¹⁾ COM(2000) 559 def.

(2001/C 174 E/226)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4003/00
di Juan Naranjo Escobar (PPE-DE) alla Commissione

(21 dicembre 2000)

Oggetto: Abolizione dell'attuale sistema di distribuzione esclusiva degli autoveicoli

La Commissione sta preparando una direttiva intesa ad accrescere la concorrenza mediante la soppressione, a partire dalla fine del prossimo anno, dell'attuale sistema di distribuzione esclusiva degli autoveicoli. In che misura la comparsa sul mercato in questione di operatori finora estranei alla commercializzazione degli autoveicoli tornerà a vantaggio del mercato stesso? In che misura il sistema attuale limita e soffoca la concorrenza? La distribuzione degli autoveicoli in Europa rappresenta davvero, a giudizio della Commissione, una situazione di concorrenza imperfetta che si traduce in ultima analisi in prezzi più alti per i consumatori? Ritiene la Commissione che il sistema attuale, che sul mercato spagnolo garantisce ad esempio la disponibilità di 49 marche e 235 modelli di veicoli in più di 2 200 versioni, oltre ad offrire un servizio professionale alla clientela, sia così pregiudizievole per gli interessi del consumatore che sia necessario autorizzare l'entrata in scena dei grandi centri commerciali, tenuto conto altresì del fatto che solo in Spagna le imprese che commercializzano autoveicoli sono 10 000, in maggioranza PMI, e danno lavoro a circa 150 000 persone?

Risposta data dal sig. Monti a nome della Commissione

(9 febbraio 2001)

Il regolamento (CE) n. 1475/95 della Commissione, del 28 giugno 1995, relativo all'applicazione dell'articolo 85, paragrafo 3 del trattato a categorie di accordi per la distribuzione di autoveicoli e il relativo servizio di assistenza alla clientela ⁽¹⁾ scadrà il 30 settembre 2002. Di recente la Commissione ha adottato la relazione sulla valutazione dell'applicazione di tale regolamento ⁽²⁾, che presenta un'analisi dettagliata dell'attuale regime. Anche se non contiene alcuna proposta quanto al futuro contesto giuridico per la distribuzione di autoveicoli, essa costituirà la base essenziale per le discussioni in merito che cominceranno nel 2001.

Il tema di una concorrenza efficace nel settore degli autoveicoli è stato trattato nella relazione poiché costituisce uno dei presupposti di base del presente regolamento. La Commissione ritiene che attualmente esista nella Comunità una vigorosa concorrenza interbrand, mentre vengono individuate nella relazione alcune limitazioni alla concorrenza intrabrand, all'interno di un determinato Stato membro o a livello comunitario, fra distributori di una stessa marca. Nell'analisi che verrà eseguita nel 2001 al fine di determinare il futuro regime della distribuzione degli autoveicoli, si dovrà in effetti valutare se l'emergere di nuovi canali di distribuzione, quali il commercio elettronico e le vendite tramite le grandi catene di supermercati, possa rivelarsi vantaggioso per il settore e per i consumatori.

⁽¹⁾ GU L 145 del 29.6.1995.

⁽²⁾ Cfr. IP/00/1306 del 15.11.2000. La relazione è stata diffusa su Internet al seguente indirizzo:
http://europa.eu.int/comm/competition/car_sector.